



L'AMORE più GRANDE

(Testi di don Primo Mazzolari)

**<< Il cammino della Croce è la strada
che ci conduce al Paradiso e la via
sicura alla santità.**

**La Passione di Cristo è la più grande e
stupenda opera del Divino Amore>>**

(S. Paolo della Croce)

Canto iniziale

Sac.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

INTRODUZIONE

Sac.: La Via Crucis, quella di Cristo e la nostra, quella di coloro che hanno ascoltato l'invito: «*Prendete la vostra croce e seguitemi*», non è che una storia di mani, che denudano Cristo e lo inchiodano sul legno. Questa povera storia di povere mani, il Signore la vede, il Signore la sopporta. Anche noi vediamo queste mani e saremmo tentati di giudicare. Ma prima di giudicare pensiamoci. Ci sono dentro anche le nostre mani... mani che contano volentieri il denaro, mani che legano le mani degli umili, mani che inchiodano, mani che invano cercano di lavare le proprie viltà, mani che scrivono contro la verità, mani che trapassano i cuori. La morte del Signore è opera di queste mani, che continuano nei secoli l'agonia e la passione. Se ci fosse un'acqua per lavare le mie mani!

Per dimenticare le mie mani, ho bisogno di guardare altre mani, di sostituire le mie mani spietate con mani misericordiose. Vedo le mani della Madonna, di Maria Maddalena, di Giovanni, che dai piedi della croce si protendono verso il morente, benedicendo, implorando, perdonando. Vedo le mani del centurione, che si batte il petto: «Veramente costui è il Figlio di Dio».

Canto - Chiusa in un dolore atroce, eri la' sotto la croce, dolce madre di Gesù.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

I STAZIONE

Gesù condannato a morte.

*(Mi condannano io innanzi a te, o Gesù,
io che tanto ti offesi)*



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo

Letttore

La *Via Crucis* incomincia col Cristo davanti al tribunale degli uomini; la prima stazione della nostra avventura incomincia con un giudizio su Dio. Il mio egoismo si atteggia a scrutatore dell'amore; il mio niente mette sotto giudizio l'Onnipotente! Il mio peccato è già consumato. Chi non crede nell'amore è già giudicato, «perché non ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio. Vedete come l'arrestano. Nessun mandato di cattura: semplice operazione di polizia. Un branco di gente raccogli-ticcia: servi del sommo sacerdote, con Giuda per guida. Dove lo trovano? Nell'orto degli Ulivi, in ginocchio. Cristo accetta di vivere sotto la legge, ma sopravanza la legge. Ecco il suo torto. Egli è troppo onesto: pensa agli altri, viene per gli altri, lavora per gli altri, muore per tutti. Troppo! Si sopporta meglio un *meno*. A coloro che sono *meno uomini*, la legge spesso perdona: ma chi si fa *Figlio di Dio* non sarà perdonato.

voce guida - INSIEME: Perdonaci, Signore. Adoriamo la tua benedetta e straziata umanità che ci riappare quaggiù in ogni povero. Aiutaci ad avere occhi limpidi e mani trasparenti, per riconoscerti nei tanti 'crocifissi' della storia.

Sac. Miserere nostri Domine - miserere nostri

Il tuo cuore desolato, fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

II STAZIONE

Gesù caricato della croce.

(La Croce, la grande opera della glorificazione di Dio)



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letttore

«Se uno vuol venire dietro di me, prenda la sua croce e mi segua». Pochi gli sono andati dietro: e quando la croce, da parola annunciata, diviene la Croce e il Maestro è catturato, condannato, caricato, crocifisso, allora anche il minuscolo gruppo dei rimasti si disperde ed egli rimane solo lungo la via del Calvario. Rimane solo proprio colui che saliva per tutti, portando la croce di tutti. Il Venerdì Santo è lo sforzo di seguire il Signore, di fare con lui la rinuncia ai nostri diritti onde sopravanzare, nell'esercizio della carità, i nostri doveri. Dei suoi diritti di Figlio dell'uomo, egli non si valse come nessuno mai, né prima, né dopo. Egli è andato oltre ogni dovere, con una carità senza limiti. Dire la verità quando costa la vita è al di là del dovere. Scegliere di essere poveri alla maniera di Gesù è al di là del dovere. Fare del bene a chi ci fa del male è al di là del dovere. Amare chi ci odia è al di là del dovere.

Voce guida - INSIEME: Dare la vita a chi ci fa morire è al di là del dovere, al di là dell'uomo. E' l'amore fatto uomo, di cui nessuno potrà misurare "la larghezza, la profondità, la sublimità".

Sac.: miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Quanto triste, quanto affranta, ti sentivi, o Madre Santa, del divino Salvator.

Santa madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta.

(Ti sei esaurito per me..., esaurisci la mia miseria)



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

Non mi fa meraviglia che Gesù cada: mi fa meraviglia che un uomo, ridotto a quel modo, stia in piedi e riesca a trascinarsi dietro, per la salita al Calvario, il legno della Croce. L'amore non ha misura, ma l'adorabile umanità del Salvatore porta nella sua carne la misura della nostra infermità. Se egli cade, è perché cedono le sue povere forze fiaccate dall'urto incessante e implacabile della nostra malvagità, la quale vi si accanisce contro senza ragione e senza utile.

Gesù così, disteso a terra, ne prende possesso. La terra, che riceve Gesù, mostra d'avere un cuore. Poiché mi sono rifiutato di farlo riposare sul mio cuore, la terra gli offre il suo. Ecco lo scandalo: lo scandalo dell'amore. L'amore non è amato. L'amore non è capito. L'amore è calpestato. La terra è fredda e fa paura. Eppure *se il grano non marcisce...* Nel calice che gli è stato presentato c'è dentro: "Il tuo amore non sarà ricambiato, il tuo amore non sarà capito; il tuo amore sarà rifiutato; il tuo amore sarà crocifisso".

Voce guida - INSIEME: Il tuo amore, Signore, è crocifisso. Da chi? Da me, da tutti. Abbi pietà di noi.

Sac.: miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi, il tuo Figlio nel dolor.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IV STAZIONE

Gesù incontra la sua SS Madre.

(O Maria, fammi incontrare spesso con Gesù)



Sac.: **Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo**

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

Alla svolta della strada, appena Gesù leva gli occhi da terra, Maria è là. Gesù guarda la Madre. Chi muore cerca la mamma.

Cristo ama la Madre in ognuno di noi che dal suo sacrificio veniamo redenti e adottati come «figliuoli di Maria». Egli non toglie nulla alla Madre: le apre nel cuore una maternità universale, come il suo cuore s'è già aperto a una fraternità che tutti abbraccia. La Madre e la Croce non sono due beni separati o separabili: sono l'unico insostituibile manipolo della sua carità.

«Madre, ecco tuo figlio» , «Giovanni, ecco tua madre».

L'epilogo del dramma viene consumato ai piedi della Croce, ma il suo momento più patetico è nell'incontro. La Madonna che segue Gesù fin sul Calvario e sta ai piedi della Croce è il folgorante esempio d'una nuova umanità. La maternità divina della Vergine è un mistero di gioia: la sua maternità umana è un mistero di dolore. La Madonna dona con cuore così largo e generoso, che al posto del Figlio accoglie Giuda, Pietro, il cattivo ladrone, i farisei, i crocifissori, me...

Voce guida - INSIEME: O Maria, tu sai che è per la salvezza del mondo questo strazio. Insegnaci a portare con amore e per amore di Cristo tuo Figlio anche le nostre sofferenze. Per la salvezza del mondo.

Sac.: Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Se ti fossi stato accanto, forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te? Santa madre, che voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

V STAZIONE

Gesù aiutato dal Cireneo
*(Non permettere mai che io porti per forza
le croci della vita)*



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

Gli stessi carnefici si avvedono che Gesù non può continuare. Bisogna aiutare Gesù, bisogna aiutare il povero. Qualcuno gli vada incontro. A chi tocca? «A me», risponde la coscienza cristiana, che si sente responsabile di tutto e di tutti. «Agli altri» risponde l'eterno Caino, che sonnecchia in ognuno di noi. La carità ci compromette contro il nostro mondo e contro noi stessi in maniera paurosa. Senza una carità folle, chi potrà salvare il mondo? L'amore non conosce barriere o riguardi di persone, non esclude nessuno dall'amore. Il Cristo che soffre ha tali connotati che nessun pregiudizio li può contraffare. Bisogna fare ponti sull'uomo. Si deve passare con la carità, che fa vivere tutti e costruire la famiglia, la patria, la Chiesa. Chi non ama non ha famiglia, non ha patria, non ha Chiesa... E non ha gioia, perché la gioia è il riflesso del bene goduto da chi abbiamo saputo accogliere nel nostro cuore.

Voce guida - INSIEME: L'uomo non è soltanto un redento. Tu, o Cristo, l'hai voluto corredentore. Aiutaci a prenderci cura di Te nel prossimo, riparando con l'amore il male.

Sac.: miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Dopo averti contemplata, col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!
Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano im-
presse nel mio cuore.

VI STAZIONE

**La Veronica asciuga il volto a Gesù
(Possiedi tu, o mio Gesù, i pensieri e gli affetti miei)**



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettore

Nella travolgente brutalità di certe ore, pare quasi che tutto si smarrisca; eppure, basta un po' d'azzurro, dietro il cupo lampeggiare dell'uragano, per tenere viva la speranza. Tutto dipende dall'amore. Il demonio ha un cuore di pietra. Gesù ha toccato il cuore della Veronica, che diventa una fonte d'acqua che sgorga dalla vita eterna.

La donna perduta, in casa di Simone, si purifica rompendo l'alabastro ai piedi di Cristo; la Veronica si purifica presentando un lino per il suo volto benedetto e sfigurato. Ambedue sono pronte al richiamo di Colui che passa. Se chiudiamo il cuore al povero che passa, non avremo sull'anima la ricompensa incancellabile della carità. Se invece è rimasto in noi un lembo incontaminato di anima, corriamo incontro a Cristo che passa portando la Croce delle nostre colpe e asciugiamogli il volto benedetto. Forse, dinanzi all'immagine dolorosa di Lui, impressa nella parte più pura della nostra anima, qualcuno dei fratelli che lo bestemmia riconoscerà il Signore, e percuotendosi il petto, insieme a noi benedirà il Suo santo nome.

Voce guida - INSIEME: Tutto, tutto l'amore sia per Te, o nostro Redentore. Aiutaci ad amare in Te e solo per Te chi ci ama, chi ci odia, chi ci combatte.

Sac.: Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Santa Vergine hai contato tutti i colpi del peccato, nelle piaghe di Gesù. Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

(Che io sollevandoti dal suolo, partecipi alle tue misericordie)



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

All'indifferenza delle stelle ci si abitua, ma come sopportare l'indifferenza dei cristiani? Dio non ha mani perché vuole che io gli impresti le mie, non ha piedi perché vuol camminare con i miei verso la casa del povero, non ha labbra perché vuole le mie parole e i miei baci per chi soffre e chi muore. «Dall'amore che vi porterete gli uni gli altri, riconosceranno che siete miei discepoli...». E' un comando di Gesù, un diritto elementare del cristiano. Se non amo, impedisco al povero di vedere Dio. Il cielo si chiude quando gli uomini sono cattivi. In terra cristiana quando i cristiani non hanno cuore è molto difficile vedere Dio. L'uomo che manca all'uomo è ingiusto; il cristiano che manca al cristiano è sacrilego. Mi sei vicino davvero, Signore. Sei legato alla mia povertà. Eccomi inserito nella tua umanità che ascende perché tu ti sei immedesimato nella mia umanità che discende. Mi hai preso dal basso, dal più basso di me stesso, ove nessuno mi raggiunge.

Voce guida - INSIEME: Mi sei vicino davvero, Signore. Soffri come me, soffri con me. Se capisco questo, potrò anche capire, ai piedi della Croce, che soffri per me.

Sac.: Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - E vedesti il tuo Figliolo, così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

VIII STAZIONE

Gesù consola le pie donne

*(Voglio piangere sopra di me, o Signore,
sulle mie miserie, sui miei peccati)*



Sac. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettore

I poveri sono rimasti fedeli a Cristo e glielo hanno testimoniato come hanno potuto. Non possono togliergli la Croce, ma lo seguono da lontano. Accanto a Gesù c'è il pianto delle donne che, senza difenderlo davanti agli uomini, riempiono la Sua solitudine di condannato e ne cancellano l'obbrobrio. Gesù parla alle donne che piangono, mentre s'accontenta di guardare la faccia chiusa dei suoi uomini. Gesù le chiama: «*Figlie di Sion...*». Come i profeti: «*Rallegrati, figlia di Sion; non piangere, figlia di Sion*». Sono le figlie del Suo popolo, della Sua terra, del Suo Padre. Gesù vede la donna nella luce più bella. Nessuna donna dev'essere posta in tentazione di dire: «*Beate le sterili ...*». Guai a chi avvilita la maternità! Oggi il *legno verde*, domani il *legno secco*. Il povero è trattato come il legno secco. Cristo non taglia da sé il *legno secco*: lo inserisce nel legno della sua Croce. Chi ha fede in Lui, fosse pure l'ultimo, diviene capace di portare sulle sue spalle tutto il dolore del mondo.

Voce guida - INSIEME: Signore, ti affidiamo tutte le donne e le mamme, perché, in Te, donino sempre la vita e la speranza.

Sac. Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Dolce Madre dell'amore fa' che il grande tuo dolore, io lo senta pure in me.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta.

(Possa io rimanere tanto oppresso dalle croci della vita, da essere costretto a ritornare a te)



Sac. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

Abbiamo imparato a valutare il carico massimo di una nave, la portata di un ponte e del cemento armato, il carico di un cammello e di un cavallo, ma non ci curiamo di sapere fin dove reggono le spalle dei fratelli! Guardo come Gesù riesce a camminare sotto il peso della Croce. Ogni passo lascia un rigo di sangue. La flagellazione ne ha divorato le carni delicatissime e ora quel peso è come un torchio. Una, due, tre volte... eccolo a terra, sotto la Croce.

Gli altri condannati che viaggiavano con lui, portando i loro legni, erano due ladri di strada. Ai crocicchi, «qualche donna piangeva e metteva lamenti. Una, sfidando quanti gli facevano oltraggio, gli s'appressò e gli asciugò il volto.

Camminando con Lui e incontrandosi con lo sguardo alle svolte del ripido sentiero, saliva la Madre. E salivano verso il Calvario, senza uno sguardo, senza una carezza, senza una benedizione. Se «il nostro peso è il nostro amore», la tua Croce è imponderabile e incommensurabile come la tua carità.

Chi dunque ne potrà misurare l'altezza, la profondità, la larghezza?

Voce guida - INSIEME: Signore Gesù, sei a terra, perché non c'è limite al tuo portare. Insegnaci a non misurare i nostri passi, a non contare le 'cadute', purché tutto sia amore.

Sac.: Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Fa' che il tuo materno affetto, per tuo Figlio benedetto, mi commuova e infiammi il cuore.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresses nel mio cuore.

X STAZIONE

Gesù spogliato delle sue vesti

(Ti chiedo, o Gesù, la purità dell'anima e del corpo)



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

Rinuncia a scolarsi, lui, l'innocente.

Rinuncia a difendersi, lui, l'Onnipotente.

Rinuncia alla rappresaglia, lui, il Terribile.

Rinuncia a essere compatito, lui, il Pietoso.

Rinuncia a morire in pace, lui, il Pacifico.

Rinuncia alla vita, lui, il Vivente. Rinuncia al vestito, lui, che veste i gigli del campo e ogni erba del prato.

Cristo spogliato è il Povero, l'uomo senza diritti.

Chi veste gli altri è spogliato, come è nudo chi veste i gigli del campo. Ma la somiglianza non cancella l'ingiustizia: per questo mi sentirò dire nel giorno della Verità: «lo ero nudo e tu non mi hai vestito». Tu, sulla croce, sei nudo, sei l'Uomo; noi siamo obbligati a portare la maschera dell'uomo forte, dell'uomo grande... fin sulla Croce.

Voce guida - INSIEME: Signore, toglici questa maschera: lascia che ci mostriamo come siamo, così da avere almeno pietà gli uni degli altri. Tu ci hai detto di amarci come tu ci ami. Forse quel giorno è ancora lontano, troppo lontano.

Sac.: Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Le ferite che il peccato sul tuo corpo ha provocato siano impresse, o Madre, in me.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XI STAZIONE

Gesù inchiodato sulla Croce

(Tu volgi lo sguardo al Cielo, o Gesù, per offrirti vittima per me)



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

I Suoi piedi hanno camminato per il Vangelo; le Sue mani hanno guarito, assolto, rialzato, lavorato: mani che «hanno fatto bene ogni cosa», come quelle del Padre... Credevano, inchiodandogli mani e piedi, di aver reso impotente l'Onnipotente! Gli uomini credono di poter fermare Dio, spegnere lo Spirito, fermare la verità. Dio solo è la Roccia. Gesù ha le mani e i piedi crocifissi, ma libero il cuore, libera la testa. Costa l'amare, ma si può amare; costa il pensiero libero, ma è ancora possibile in uno sforzo supremo. Il cuore glielo lacereranno più tardi; la testa gliel'hanno già coronata di spine, ma quello che di più suo e di più sacro ha l'uomo, la personalità, che è fatta di pensiero e di sentimento, nessuno ha osato toccargliela.

C'è un solo punto fermo quaggiù per l'uomo: la Croce.

Bisogna però avere la forza di lasciarsi inchiodare sulla Croce; se no, si muove come un capestro, il capestro di Giuda.

Mentre tutti portiamo la croce, pochi sono sicuri della Croce, non avendo voluto farsi inchiodare su di essa. Siamo dei condannati più che dei crocifissi. *«Inchiodato sulla croce, non temere!»*

Voce guida - INSIEME: Gesù, sei il dolore che fu, che è ora, che sarà nei secoli. Sei l'Uomo del dolore, il Crocifisso di ogni ora. Io ti adoro.

Sac.: Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Del tuo Figlio qui trafitto, per scontare il mio delitto, condivido ogni dolor. Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XII STAZIONE

Gesù muore in Croce

(Oh Gesù, perché non muoio io pure a me stesso?)



Sac. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

Sul Calvario non si ragiona, si contempla. Con Cristo al mondo si è aggiunta una nuova dimensione: quella di coloro che danno la vita per ciò che amano. La Croce è l'unità di misura di questa nuova dimensione umana che sconfinava nell'eterno: il Crocifisso è il fermento di questa nuova realtà, senza la quale non si capisce niente e tutto diventa disumano. Il Calvario «trascina» l'umanità. Che io lo voglia o no, la mia vita è legata al mio *perdermi* per coloro che amo. «*Chi perde la propria vita, la ritrova*». Se riesco a capire che il *perdere* è il solo guadagno, non sono il più povero. La povertà non è mancanza né di denaro né di successo, ma l'impossibilità di *spendermi*, la mancanza d'amore. Se posso dare, sono ricco. Donando, mi apro a un credito senza limiti su Dio. Si salva soltanto chi ha fede nell'amore. Sono venuto per vedere e mi trovo inchiodato.

Voce guida INSIEME: Gesù, questa sera mi dici che io conto più del mondo intero perché c'è una goccia del Tuo sangue sulla mia anima: fa' che questa goccia non sia sprecata!

Sac. Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Di dolori quale abisso! Presso, o Madre, al Crocifisso, voglio piangere con te.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIII STAZIONE

Gesù deposto dalla Croce

(O piaghe adorate, lasciate che la mia anima si ricoveri in voi)



Sac.: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

lettore

Sull'imbrunire di quel giorno doloroso nel quale morì Gesù, quando era rimasto solo il suo corpo esanime, e nessuno più lo ricordava, all'infuori della Madre sua, di Giovanni e delle pie donne, venne sul Calvario Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo per togliere dalla Croce il corpo santissimo di Gesù! Essi appoggiano una scala alla Croce, tolgono i chiodi, ed il corpo di Gesù... cade pesantemente, mentre quei due discepoli suoi lo sorreggono! Non c'è più dubbio, o mio Gesù, sei veramente morto. O labbra pallide del mio Salvatore, lasciate che io imprima su di voi un bacio di amore, un bacio che cancelli quello, tanto crudele, che vi diede Giuda! O piaghe adorate che mi avete aperte le porte del Cielo, lasciate che l'anima mia si ricoveri in voi! Gesù mio, tu non mi guardi più? Io non posso più sollevarti, perché sei morto. Allora io piango... Amami, mio Gesù, misericordia di me!

Voce guida - INSIEME: «Io vi do la mia pace»: e ha le braccia spalancate e il segno dei chiodi. Nessuno è fuori dall'amore inchiodato sul legno. Signore, fa che io non escluda nessuno dal Tuo, dal mio cuore.

Sac. Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - Con amor di Figlio voglio fare mio il tuo cordoglio, rimanere accanto a te.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

XIV STAZIONE

Gesù deposto nel sepolcro

(Cerca Gesù con l'amore, perché lo vedrai risorgere glorioso nel cuore)



Sac. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché per la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Letto

A differenza degli uomini che la storia chiama *grandi*, Cristo non ha *preso con sé* nulla. Giuseppe d'Arimatea gli presterà il lenzuolo della sepoltura: ma, sulla Croce, il Figlio dell'Uomo, nell'estrema nudità dell'offerta, può ben dire «*Tutto ho dato!*».

Accetta la stalla, il fiato degli animali, la greppia, il canto degli angeli, i poveri doni dei pastori, i ricchi doni dei magi, l'esilio in Egitto, il nascondimento fino a trent'anni a Nazaret. Accetta le premure di Marta, i silenzi estasiati della Maddalena, il profumo, le lacrime e i baci della peccatrice, il gesto audace della Veronica, il pianto delle donne lungo il Calvario. Accetta l'*Osanna* e il *Crucifige*, il bacio di Giuda, gli sputi, gli schiaffi, le battiture, la corona di spine, lo straccio di porpora. Accetta la condanna, la croce, le cadute, la spogliazione, i chiodi... e avrebbe accettato anche gli aromi portati dalle donne il lunedì di Pasqua, se la Vita trionfante non li avesse resi un omaggio tardivo.

Voce guida - insieme lentamente

Signore, sono io che ti faccio morire, eppure oso guardarti. Pietro ti guarda e si salva. Il buon ladrone ti guarda e si salva.

Il centurione ti guarda e si salva.

I farisei non hanno guardato...

Giuda ti ha baciato senza guardarti...Io ti faccio morire, ma ti guardo!

Voglio che Tu mi apra la piaga del Tuo cuore perché mi nasconda dentro: che i tuoi angeli dischiudino le tue braccia perché esse mi sollevino sopra la mia polvere di peccato: che essi distacchino i tuoi piedi benedetti perché mi conducano lontano da questo mondo che non vuole credere al tuo amore.

Sac. Miserere nostri Domine - miserere nostri

Canto - O Madonna, o Gesù buono, vi chiediamo il grande dono dell'eterna gloria in cielo.

Santa madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Pausa di adorazione silenziosa...

Sac.: «Egli è veramente risorto... Questa è la nostra fede, la sola che può vincere il mondo!». Così dicevano i primi cristiani, ma è una fede tremenda. Se egli è il Risorto, io non ho ragione, ha ragione Lui; e a me non resta che questa uscita di misericordia attraverso le Sue piaghe gloriose. Se Cristo è il Risorto, il Suo Vangelo tiene, con neanche uno jota fuori; se non è il Risorto, tutto cade e diviene folle: anche le parole che pare abbiano un senso.

E cade anche la gioia, senza l'alleluja, cade anche la speranza.

Se non dico «credo», non capisco più niente.

Se non riprendo in mano consapevolmente il mio battesimo, brucio.

Battezzato nella tua morte, perdonato nel tuo sangue, confermato nella tua Pasqua... Alleluia! Che festa tremenda è la Pasqua!

Ma è il giorno, Signore, che è stato fatto da te per me.

Alleluia! Alleluia! Alleluia!

Canto

Preghiamo

Seguendo le parole e gli esempi del Cristo, umiliato e sofferente sulla Croce, diciamo la preghiera con la quale affidiamo la nostra comunità alla volontà del Padre. **Padre nostro ...**

Comunione

RIT. Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.

Pietà di me , o Dio nel tuo amore: nel tuo affetto cancella il mio peccato e lavami da ogni mia colpa, purificami da ogni mio errore.....

Il mio peccato il lo riconosco; il mio errore mi è sempre dinanzi; contro di te contro te solo ho peccato; quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.....

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito fermo; non cacciarmi lontano dal tuo volto, non mi togliere il tuo Spirito di Santità.....

Ritorni a me la tua gioia di salvezza, sorreggi in me uno spirito risoluto. Insegnerò ai peccatori le tue vie e gli erranti ritorneranno a te.....

Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo Spirito. Rendimi la gioia di essere salvato sostieni in me un'animo generoso.....

Purificami con issòpo e sarò mondato; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato.....

Sia gloria al Padre onnipotente, al Figlio Gesù Cristo Signore, allo Spirito Santo , Amore, nei secoli dei secoli. Amen.

Conclusione

Sacerdote:

Guarda con amore, o Padre,
questa tua comunità,
per la quale il Tuo Figlio
non esitò a consegnarsi
al supplizio della croce,
e fa' che nella gioia dello Spirito
prenda parte alla vittoria del Risorto
nelle prossime feste pasquali.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione con la reliquia della S. Croce

Canto finale

Canti per il pio esercizio della via Crucis

INGRESSO

Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor: gloria, lode,
onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Al termine della Via Crucis

Il Signore è la luce che vince la notte! - gloria, gloria, can-
tiamo al Signore (2v)

Il Signore è l'amore che vince il peccato - gloria, gloria...

Il Signore è la gioia che vince l'angoscia - gloria, gloria,...

Il Signore è la vita che vince la morte - gloria, gloria, ...

PADRE NOSTRO.....

COMUNIONE

Io sento la tua voce e vengo a te Signor, per il sangue sparso
in croce mi salvi o Redentor.

Mi prostro innanzi a te pregandoti con fé e tu Signore
salvami, pietà, pietà di me.

Oppure

Purificami, o Signore pag. 19

Conclusione

**Evviva la croce, la croce evviva! - Evviva la croce e chi
la portò**

Prostrato ti adoro o Croce beata, dal ciel preparata il mondo a
salvar, **Evviva la croce, la croce evviva.....**

Venite, o fedeli, lodate la croce, alzate la voce sol Cristo ci
amò.... **Evviva la croce,**

La preghiera comunitaria è molto gradita al Signore, per
continuare a pregare insieme lascia il libretto sul banco.

Chi desidera avere una copia faccia richiesta al Rettore.